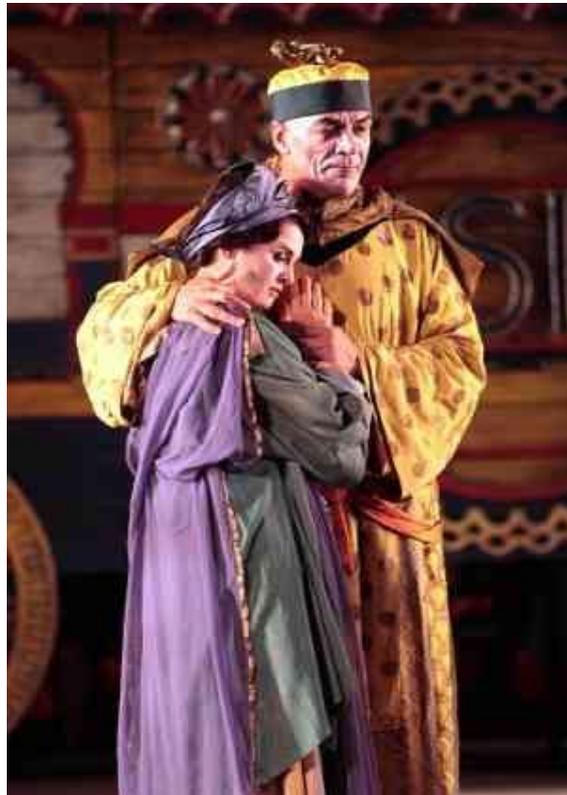


AUSER INSIEME ROVATO
UNIVERSITA' DELLA LIBERETA'
Via Ettore Spalenza 8 Rovato

ARENA DI VERONA
SABATO 30 GIUGNO

TURANDOT OPERA DI GIACOMO PUCCINI



PARTENZA DA ROVATO IN PULLMAN ALLE ORE 17,30 DA PIAZZA GARIBALDI. ARRIVO
A VERONA ALLE ORE 18,30, PASSEGGIATA E RISTORO
INGRESSO SPETTACOLO ORE 20 INIZIO ORE 21
POSTI A SEDERE IN GRADINATA
50 EURO
COMPENSIVO DI BILIGLIETTO E PULLMAN

TEL 3207823927 MARIOLINA

TRAMA

Turandot è un'opera in 3 atti e 5 quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni.

La partitura pucciniana è rimasta incompiuta a causa della prematura scomparsa dell'autore, stroncato nel novembre del 1924 da un tumore maligno alla gola.

Del finale scritto da Puccini restano solo alcuni abbozzi, sparsi su 23 fogli.

La prima rappresentazione di Turandot ebbe luogo al Teatro alla Scala di Milano, il 25 aprile 1926, sotto la direzione di Arturo Toscanini, il quale, profondamente commosso, arrestò la rappresentazione a metà del terzo atto, due battute dopo il verso "Liù, poesia!", sussurrando al pubblico le parole: "Qui termina la rappresentazione perché a questo punto il Maestro è morto".

TRAMA

In Cina, in un mitico "tempo delle favole", viveva una bellissima e solitaria principessa (Turandot), nella quale albergava lo spirito di una sua antenata violentata e uccisa. Da ciò nasceva l'orrore di Turandot per gli uomini.

Il popolo di Pechino e l'Imperatore suo padre (Altoum) le fanno però pressione affinché si sposi. Ella alla fine accetta di sposare solamente il giovane nobile che sarà in grado di sciogliere i tre enigmi da lei proposti: se fallirà, però, morirà.

L'opera si apre con l'ennesima testa che cade, quella del giovane Principe di Persia.

Tra la folla è presente in quel momento Calaf, principe tartaro spodestato, che non riesce a resistere alla bellezza di Turandot e decide di provare a risolvere gli enigmi.

Fra la folla ritrova il vecchio padre (Timur) e la fedele schiava Liù (da tempo segretamente innamorata di Calaf) che tentano inutilmente di fargli cambiare idea.

Calaf si ritrova faccia a faccia con la "bella di ghiaccio" di cui riesce a risolvere tutti e tre gli enigmi.

Turandot è ovviamente disperata e Calaf le propone a sua volta un enigma: se prima dell'alba la Principessa riuscirà a scoprire il suo nome, egli morirà.

Altrimenti diventerà il suo sposo.

Turandot, riesce a rintracciare Timur e Liù, ma entrambi taceranno, anzi, Liù sentendo di non poter resistere alle torture a cui la stanno sottoponendo, si suicida.

Alla fine sarà lo stesso Calaf a rivelare alla principessa il proprio nome, ma solo dopo essere riuscito a darle un bacio appassionato.

Bacio che sconvolgerà nell'intimo Turandot, la quale andrà con Calaf davanti all'imperatore suo padre ed al popolo, annuncerà trionfante di aver finalmente scoperto il nome dello straniero: Il suo nome è "Amor".

Brani celebri

Atto I

Gira la cote!, (coro del popolo e dei servi del boia)

Perché tarda la luna? Invocazione alla luna (coro)

Là sui monti dell'est (coro di ragazzini che invocano Turandot; melodia tratta dalla canzone folk cinese Mo Li Hua).

Signore, ascolta!, romanza di Liù

Non piangere, Liù!, romanza di Calaf

Concertato finale